San Colombano è nato nell'attuale Leinster, in Irlanda, nel 540: il suo lungo cammino attraverso l'Europa è stato costellato da fondazioni monastiche

L'eredità spirituale di Colombano nella mostra al Meeting di Rimini

La rassegna (19-25 agosto) sarà accompagnata da una serie di incontri

Dopo la mostra su San Benedetto "Con le nostre mani ma con la tua forza" allestita dai benedettini della Cascinazza di Gudo di Buccinasco che ha riscosso un grande successo l'anno scorso, il tema del monachesimo e del suo ruolo fondamentale nella costruzione dell'Europa modernasarà ancora sviluppato quest'anno in occasione del Meeting che si aprirà a Rimini il 19 agosto, attraverso una nuova mostra con uno spazio dedicato a incontri, convegni e dibattiti per comunicare l'esperienza di chi ha riscoperto in San Colombano la strada della Fede. Grazie infatti all'esperienza dei Meeting Internazionali delle Comunità Colombaniane e all'impegno appassionato attorno a un progetto religioso-culturale ispirato alla figura di questo monaco evangelizzatore e civilizzatore, l'antico vigore del cristianesimo dei primi secoli continua a parlare ai cristiani di oggi con esempi di fuoco.

Il Meeting di Rimini, sempre rivolta all'attualità del fatto cristiano, nel 2007 dedicherà uno spazio importante ad uno dei più grandi Santi fondatori dell'Europa cristiana, San Colombano d'Irlanda valorizzando così il movimento che, partendo dalla parrocchia di San Colombano Abate in San Colombano al Lambro, in provincia di Milano nella Diocesi di Lodi, da dieci anni ha collegato tutte le realtà colombaniane italiane, europee e non solo in una grande famiglia impegnata a dare un contributo all'opera di evangelizzazione del vecchio Continente.

La mostra, che sarà ospitata nel padiglione A7 della Fiera riminese, sede del Meeting, è composta da 25 pannelli , divisa in tre sezioni (Il monachesimo Irlandese – Colombano il primo vero europeo – L'eredità di Colombano) e allestita in un padiglione di circa200 mq. dagli allievi della Scuola di Brera. Ogni giorno, dal 19 al 25 agosto, saranno organizzate visite guidate alle ore 11.15, alle 12.15, alle 15.30 e alle 19.

L'Abbazia di San Colombano a Bobbio, centro focale del culto dedicato al santo irlandese in Italia

Il visitatore è condotto, quasi per mano, alla conoscenza della straordinaria figura di san Colombano, partendo dall'Irlanda, dall'isola dei Santi con i suoi monasteri e le sue tradizioni fino a Bobbio, attraverso un avventuroso viaggio in Europa.

La terza sezione intitolata: "L'eredità spirituale", focalizza l'attenzione sul fatto che quella storia, dopo quattordici secoli, continua, si ri-attualizza, in particolare, per l'impulso dato in questi anni dalla comunità parrocchiale di San Colombano al Lambro, per la sua convinta devozione mai sopita nei secoli e il suo rinnovato impegno speso anche a favore di altre comunità, ora collegate tra loro.

Alla realtà banina sono dedicati alcuni pannelli come pure il logo della mostra e diverse immagini collocate in alcuni pannelli sono tratti dai quadri del Bramante esposti nella sala consigliare di Palazzo Patigno, come pure sono stati utilizzati particolari dei quadri di Felice Vanelli, che si possono ammirare appesi alle navate laterali della chiesa parrocchiale.

È un grande evento culturale che proietta un progetto sorto nel nostro paese su tutto il territorio nazionale , attraverso una platea, quella del Meeting per l'Amicizia tra i popoli, che ha visto nella passata edizione 700.000 visitatori. E' un altro modo per ricordare dieci anni di attività di un comitato attivo al fianco del parroco don Mario Cipelli e che nasce in una comunità che tanto deve al suo patrono.

Accanto alla sala espositiva, ci sarà uno spazio per gli incontri e i dibattiti che si svilupperanno lungo l'intera settimana oltre a un'area dedicata alla proiezione di filmati.

La realizzazione della mostra è stata resa possibile con il contributo del Banco Popolare, delle Province di Milano, Lodi e Pavia, dei Comuni di San Colombano al Lambro e Bobbio, dei Lions Club Piacenza Gotico e dell'Associazione Amici di San Colombano di Bobbio.

Mauro Steffenini

Il vescovo monsignor Merisi sarà ospite all'inaugurazione

■ **INCONTRI MAGGIORI**

• **lunedì 20 agosto, ore 12:** incontro-presentazione ufficiale della Mostra con S.E. monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi e delegato della Cei presso la Conferenza degli Episcopati dell'Unione europea, sul tema: *Alle radici dell'Europa*.

• **mercoledì 22 agosto, ore 11,15:** incontro con monsignor Diarmuid Martin, Arcivescovo di Dublino e Primate d'Irlanda sul tema: *La pace possibile nella terra di san Colombano*

• **venerdì 24 agosto, ore 12:** incontro con S.E. monsignor Sean Brady, Arcivescovo di Armagh e Primate di tutta l'Irlanda; tema: *Il contributo dell'Irlanda all'Europa*; introducono Mauro Steffenini e Paolo Gulisano. A seguire: *Le Comunità Colombaniane in Italia*, a cura di Mauro Steffenini.

■ **INCONTRI A TEMA**

Storia religiosa dell'Irlanda, da San Patrizio ai giorni nostri

• **lunedì 20 agosto, ore 18:** *San Colombano e le origini del Cristianesimo irlandese.* Incontro con Paolo Gulisano

• **martedì 21 agosto, ore 12:** *L'eredità Spirituale di San Colombano*. Incontro con Fr. Tommy Murphy, Superiore Generale dei Missionari di San Colombano

• **martedì 21 agosto, ore 14,30:** *San Patrizio, il Fondatore.* Incontro con Guido Iorio (Univiversità di Salerno)

• **martedì 21 agosto, ore 18:** *Il lungo viaggio di San Colombano.* Incontro con Mauro Steffenini

• **mercoledì 22, ore 14,30:** *Gli insegnamenti di Colombano nelle sue lettere e poesie.* Incontro con Renata Zanuzzi

• **mercoledì 22, ore 18:** *Il monachesimo irlandese nel Medioevo cristiano.* Incontro con Adolfo Morganti

• **giovedì 23, ore 14,30:** *Il lungo martirio. Storia dell'Irlanda dal Medioevo all'epoca moderna.* Incontro con Paolo Gulisano

• **giovedì 23, ore 18:** *L'Irlanda e la sua identità cristiana nel XX secolo.* Incontro con Manfredi Martelli

• **venerdì 24, ore 14,30:** *Il cammino dei Santi. La radice cristiana dell'Europa Unita.* Incontro con Mario Mauro e Adolfo Morganti,

• **sabato 25, ore 14,30:** *San Colombano, un patrono per l'Europa*. Incontro con Mauro Steffenini

■ Gli incontri avranno la durata di 40 minuti.

LA STORIA

Il santo irlandese padre dell'Europa

Nato in Irlanda nel 540, nell'attuale Leinster, Colombano fu monaco dapprima a Cluain-Inis nell'Ulster, alla scuola dell'abate Sinell, e dopo nel monastero di Bangor vicino a Belfast sotto l'austera disciplina di Comgall. Da lì inizia il "pellegrinaggio per Cristo"e ottiene di partire per mare con dodici compagni.

Approdano prima sulla punta della Cornovaglia, per poi sbarcare in un porto della Gallia, nel golfo di St. Malo, ove fonda l'Abbazia di Annegray. Successivamente ottiene dal re Childeberto II l'antica città termale di Luxeuil, demolita tre secoli prima e ridotta a un acquitrino, ove fonda il secondo cenobio. Poco dopo ne fonderà un terzo a Fontaines (7 km a nord-ovest di Luxeuil).

A causa di alcune turbolenze politiche, dopo vent'anni Colombano è esiliato dalle Gallie, e dopo molte vicissitudini scende con pochi compagni la Mosella fino a incontrare e risalire il Reno. Dopo esser stati rifocillati dal vescovo di Magonza, lasciano la valle del grande fiume e giungono sulla sponda del lago di Zurigo, nella località di Tuggen, ma l'ostilità latente della popolazione pagana residente costringe il drappello a fuggire. Ad Arbon, sul lago di Costanza, trova ospitalità nell'antico castrum di Bregenz, sulla via romana, all'estremità orientale del lago e lì, in una chiesa abbandonata, fonda a 72 anni il nuovo chiostro.

Lascia il discepolo Gallo febbricitante a Bregenz e, superato Coira, l'altro discepolo Sigeberto a Dissentis; dopo una lunga marcia per sentieri di montagna, valicando il Passo Lucomagno, giunge a Milano dove regna Agilulfo. Il sovrano longobardo accoglie con favore l'illustre ospite e gli concede di stanziarsi entro i suoi domini esaudendo il desiderio di ricercare un luogo adatto per una nuova fondazione.

La sua nuova meta sarà Bobbio, sulla sponda sinistra del Trebbia, a trenta miglia da Piacenza. Logorato dall'età e dalle penitenze, si rimette, con gli ultimi compagni, a edificare un nuovo monastero, destinato a diventare nel Medioevo un grande centro di cultura, fucina di calligrafi, copisti, miniatori e di studiosi.

L'ultimo viaggio e gli ultimi lavori consumano la sua forte fibra e così, dopo poco più di un anno di permanenza in Italia, muore, secondo la tradizione, presso la grotta di S. Michele, in territorio di Coli, a 7 Km da Bobbio, il 23 novembre 615, dove era solito ritirarsi in solitudine e in preghiera. E' sepolto nella cripta della chiesa abbaziale di Bobbio, che è meta di pellegrinaggi ininterrotti fino ai giorni nostri.

Un lungo cammino costellato di fondazioni monastiche: Irlanda, Britannia, Gallia, fino alle odierne Germania, Svizzera ed Italia. La testimonianza di San Colombano identifica, nel suo alto valore spirituale e culturale, la concreta lettura del processo d' integrazione dei popoli europei, promosso e sostenuto nell'alto medioevo dal diffondersi del cristianesimo, mediante l'opera del monachesimo.

Colombano ha dato origine a quella "peregrinazione pro Christo" che ha costituito uno dei fattori dell'evangelizzazione e del rinnovamento culturale dell'Europa. La Via di San Colombano è ancora oggi, a distanza di quattordici secoli, un cammino di vita animato e vissuto. Il movimento colombaniano non solo lo ha riscoperto, ma da esso attinge per un originale contributo alla costruzione della nuova Europa impegnata in un difficile processo di unificazione e integrazione tra popoli. Su tale premessa si è innestata l'idea di sottoporre al Consiglio d'Europa la richiesta di riconoscimento della Via di San Colombano quale Itinerario Culturale Europeo.

San Colombano può infatti essere a ragione considerato il primo grande uomo europeo anche perché, concependo unito il mondo allora conosciuto e personalmente attraversato, con la sua azione gli ha ridato speranza, quella speranza che è germe di unità. Anche in epoca recente, nel faticoso processo di riunificazione del vecchio continente, il nostro abate è sempre stato considerato modello coraggioso per la sua testimonianza di vita e l'eloquenza delle sue opere. Il suo monachesimo riportò certamente la luce, non solo della fede ma anche del sapere, con libri, arte e cultura; tutto questo è diventato oggi un'eredità culturale per tutta l'umanità. Robert Schuman, uno dei Padri fondatori dell'Ue, affermava spesso che "San Colombano è il santo patrono di quelli che cercano di costruire l'Europa unita".

DIECI ANNI FA LA RISCOPERTA DELL'ABATE DI LEINSTER

Il felicissimo approdo di un lungo cammino

■ Dagli anni del grande giubileo, San Colombano fa sentire più vicina la sua presenza e noi sperimentiamo più efficace la sua protezione. La comunità parrocchiale di San Colombano al Lambro, dopo un tempo di preparazione triennale ispirato alla figura del patrono Colombano, ha celebrato in modo davvero speciale l'Anno Santo, con la consapevolezza che si stava avviando un'esperienza davvero promettente sotto il profilo culturale e spirituale, destinata a durare. Abbiamo colto in quegli anni l'invito di Papa Giovanni Paolo II, che esortava a una nuova evangelizzazione dell'Europa e ricordava a noi tutti "lo smarrimento della memoria e dell'eredità cristiane". Anche Papa Benedetto XVI, sin dall'inizio del Suo pontificato, non tralascia occasione per richiamare l'importanza di salvaguardare l'eredità cristiana, peculiare ricchezza del Continente Europeo. Il suo appello a non smarrire le nostre radici costituisce un ricorrente invito ad "operare concretamente perché i credenti in Cristo uniscano i loro sforzi al servizio di una causa così attuale: difendere un patrimonio umano e spirituale indispensabile per l'autentico sviluppo dell'Europa".

L'instancabile opera di sensibilizzazione e di contatto con tutte le parrocchie italiane, intitolate o legate alla memoria dell'abate irlandese, progressivamente estesa alle parrocchie di Irlanda, Svizzera, Austria, Germania Francia, le ha contagiate di entusiasmo, proponendo loro iniziative, intessendo un programma pastorale, con l'intento di dar vita a una grande famiglia che via via ha coinvolto anche la componente civile delle rispettive realtà.

In dieci anni di appassionato impegno sono stati organizzati vari momenti di approfondimento culturale, realizzate diverse pubblicazioni tra cui la traduzione della vita e delle opere di Colombano che poi la Jaca Book ha rielaborato in tre volumi, compiuti vari pellegrinaggi in Europa, recuperata e valorizzata con interventi conservativi la grotta di San Colombano a Coli dove secondo la tradizione sarebbe morto il 23 novembre 615 e ora meta suggestiva di pellegrinaggi. E poi ancora numerosi gemellaggi interparrocchiali, nove Meeting Internazionali delle comunità colombaniane (quest'anno il Columban's Day si è tenuto in Francia, a Luxeuil, fondazione monastica di Colombano insieme ad Annegray e Fontaine).

Il banino Mauro Steffenini consegna al segretario di Stato del Vaticano cardinal Tarcisio Bertone l'opera omnia di San Colombano edita dalla Jaca Book; l'incontro è avvenuto a Roma lo scorso giugno nella solenne cornice della Sala dei Concordati

Pellegrini d'eccezione sulle orme di San Colombano sono stati il presidente del Parlamento europeo Pat Cox e il capo di Stato Irlandese, Mary McAleese in segno di grande devozione e ammirazione. È stata presentata nel marzo 2007 al Consiglio d'Europa la richiesta di riconoscere la Via di San Colombano Itinerario Culturale Europeo. Ma uno dei frutti più belli di questo impegno è riproporre san Colombano tra i protettori dell'Europa esaudendo così il desiderio che fu già prima di Robert Schuman, padre dell'Europa unita. Questo desiderio sorge e sale dal basso, dalla sensibilità del mondo del laicato, a cui si sono uniti i religiosi, le autorità civili e ecclesiastiche (ad oggi ha aderito l'intera Conferenza Episcopale Irlandese e altri 40 vescovi, per lo più italiani, delle diocesi in cui la memoria di san Colombano ha lasciato tracce indelebili).

Ora il Meeting per l'Amicizia fra i popoli di Rimini ci offre l'occasione per presentare una grande mostra dal titolo "San Colombano Abate d'Europa" arricchita da una settimana di convegni, incontri e dibattiti. L'augurio è di cogliere questa singolare occasione; siamo una "minoranza creativa" (così definisce il Papa esperienze come queste) che ora, attraverso il Meeting di Rimini, si propone di far conoscere la figura di San Colombano a una più vasta platea indicandolo come un modello a cui guardare e ispirarsi.

La mostra verrà tra l'altro esposta a San Colombano al Lambro dal 5 al 21 novembre, in occasione dell'annuale festa patronale.

M.S.